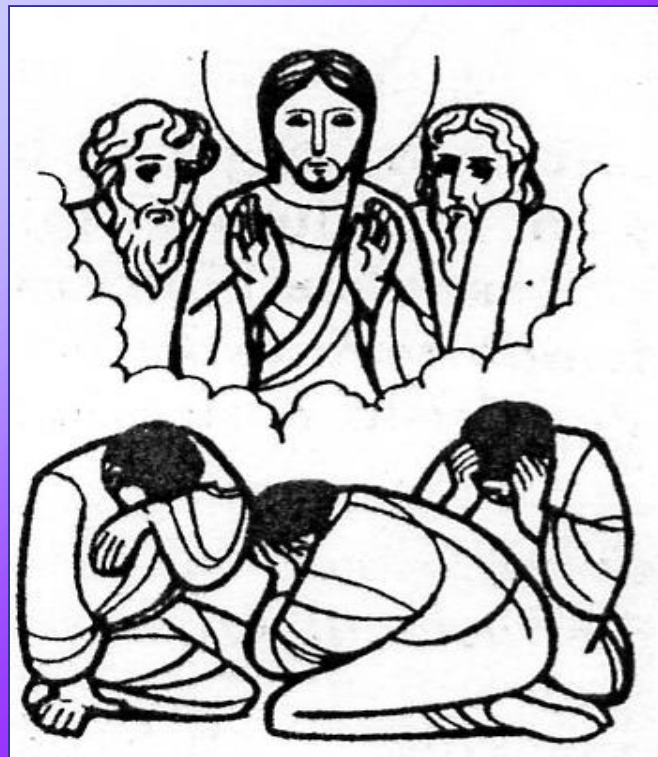


Il dom. di quaresima - B



“ASCOLTARE”...

***è l' inizio della
vita nuova!***

Marco 9,2-10

Contesto/1 letterario e ... non solo

- Chiuso tra due annunci relativi alla sofferenza, morte e risurrezione del “Figlio dell’uomo”

8,31 ↔ 9,2 -10 ↔ 9,31. 10,32s.

vv. 8,27-10,52

- ✚ 3 annunci della Passione;
- ✚ Incomprensione dei discepoli;
- ✚ Crisi di fronte alla via della croce;

Contesto/1 letterario e ... non solo

- E' importante, per comprendere questo brano, tenere presente alcuni passaggi cruciali del c. 8. In Mc 8,29 Gesù pone ai discepoli la domanda sulla propria **identità**:

“Voi chi dite che io sia?”.

Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo”.

- A questo passo fa seguito, in Mc 8,34-38, l'indicazione chiara delle condizioni della **sequela** di Gesù: solo chi rinnega se stesso e prende la propria croce può seguire Gesù. Il problema dell'identità di Gesù e delle condizioni del discepolato emerge nel nostro brano.

Testo

Lo schema e gli elementi presenti
nei racconti di

MANIFESTAZIONE DI DIO

(= teofania)

L'ambientazione dell'episodio di Mc 9, 2-10 ricalca chiaramente il libro dell'Esodo, e in particolare **Esodo 24,15-18**, che narra l'ingresso di Mosé nella nube, a colloquio con Dio.

❖ **Esodo 24,12-18**

**(Monte – Nube- Voce-
Gloria/Fuoco)**

❖ **Daniele 10,4-12; 12,3; 7,9**

(Splendore/ Vesti Bianche)

Mc 9,2-10

²Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. E fu trasfigurato davanti a loro ³ e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴ E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. ⁵ Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbi, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!". ⁶ Non sapeva infatti cosa dicesse, poiché erano stati presi dal timore. ⁷ Poi avvenne una nube che li avvolse nell'ombra e avvenne una voce dalla nube: "Questi è il Figlio mio, il diletto; ascoltatelo!" (Dt 18,15) . ⁸ E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. ⁹ Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. ¹⁰ Ed essi trattennero presso di loro la parola, domandandosi però che cosa è questo risorgere dai morti.

Perché la comunità di Mc racconta la trasfigurazione
ricalcando **Es 24** e **Dn 10**?



CHI È GESU'?

Il rilievo/ruolo dato a Pietro reduce da una
brutta esperienza (8,32-33)

Contesto esistenziale



Negli anni '70, quando Marco scrive il suo vangelo, la Croce costituiva un grande impedimento per l'accettazione di Gesù come Messia da parte dei giudei. Come poteva essere che un crocifisso, morto come un emarginato, potesse essere il grande messia atteso da secoli dal popolo? La croce era un impedimento per credere in Gesù. **“La croce è uno scandalo”** dicevano (1Cor 1,23). Le comunità non sapevano come rispondere alle domande critiche dei giudei.

* v. 2a

«...sei giorni dopo...».

8,31 (= annuncio della Passione).

* v. 2b

«Prese con sé Pietro...».

Porta con sé per un **rafforzamento vocazionale** su un **monte elevato**, in disparte... Associa a sé gli stessi che avevano assistito alla risurrezione della figlia di Giairo (Mc 5, 37.40) e lo accompagnano nell'orto della prova (Mc 14, 36).

* v. 2c

«monte alto...»

Nella Bibbia come in molte religioni, la montagna è il luogo di preghiera, il luogo in cui Dio si rivela. Potrebbe esserci un'allusione teologica al Sinai dove Dio si manifestò a Mosè e gli comunicò la Legge oppure un'allusione al testo di Isaia 2,3 che descrive il monte della fine dei tempi.

* v. 2d **«fu cambiato davanti a loro».**
(Mt 17,2 = volto)

Ai tre discepoli Gesù riserva un'esperienza assolutamente eccezionale, dal forte sapore escatologico, che prefigura la Risurrezione. Gesù, con significativo uso del verbo passivo (**metemorphòthe**), viene trasfigurato assumendo sembianze del tutto inconsuete per i discepoli, che provano un sentimento a metà strada tra lo sgomento e la beatitudine.

* v. 3 **«le sue vesti splendenti ...».**

Il bianco è il colore degli esseri celesti (cfr. Mc 16, 5; Ap 1,13; 3,4-5; 4,4; 7,9; Dn 7, 9.13).

* v. 4

Legge – Profeti

□ I grandi interlocutori di JHWH non sono in conflitto con Gesù ma discorrono con Lui come con JHWH. Non parlano più direttamente con JHWH ma con il suo MESSIA.

□ Secondo la tradizione giudaica occorrono sempre due testimoni per attestare la verità di un avvenimento. **Elia**, secondo il libro dei Re (2 Re 2), non è morto, ma è stato rapito in cielo. Quanto a **Mosè**, non si è mai saputo dove sia stato sotterrato (cfr. Dt 34, 6). Perciò, secondo la tradizione ebraica, possono tornare (cfr. Mt 3, 23). Questi due testimoni rappresentano la totalità dell'antico testamento: **Mosè la Legge, Elia i profeti** (cfr. Mt 7, 12; 22, 40). La loro presenza attesta che Gesù è veramente il Messia atteso.

* v. 5s

«...facciamo tre tende... Non sapeva...».

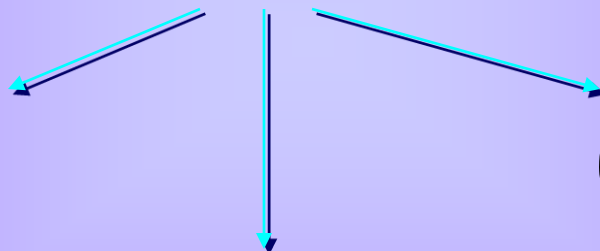
La “**tenda**” è il luogo dell’incontro con Dio... ma anche una struttura che separa/divide/interrompe il dialogo.

con Gesù bisogna

parlare

discorrere

ascoltare



* v. 7a

«una nube li avvolse con la sua ombra».

Nello stesso tempo nasconde e svela la presenza di Dio (cfr. Es 40, 34-35; 34, 5.).

* v. 7b

«FIGLIO MIO PREDILETTO».

designazione messianica
(cfr. Salmo 2, 7; Mc 1,11).

* v. 7c

«uscì una voce... ASCOLTATELO».

(Gesù = Parola del Padre)

È L'INIZIO DI OGNI SEQUELA!

= partecipare alla sua Kénosis

= camminare dietro a Lui!

* v. 8

«Non videro più nessuno».

Non fecero esperienza di nessun altro,
se non di Gesù solo!

* v. 9

«non raccontare a nessuno...».

Gesù proibisce ai suoi discepoli di raccontare quello che è accaduto perché la missione del Messia deve passare attraverso la sofferenza e la croce (cfr. Mc 8, 31-33; 9, 30-32; 10, 32-34).

Segreto messianico...

* v. 10a

«Ed essi trattengono presso di loro la parola domandandosi però che cosa è questo risorgere dai morti».

Ai discepoli resta la Parola: “trattengono presso di loro la Parola” (v.10a). E' quanto resta ai discepoli di ogni tempo che continuano ad interrogarsi su “cos'è questo risorgere dai morti” (v.10b). L'ascolto della Parola convive con gli interrogativi cruciali dell'esistenza ma anche con quei momenti in cui è possibile una nuova esperienza di “**monte**”.

Ciascun discepolo risceude dal monte tratteneudo la Parola, ma risale sul monte per rivedere il Maestro trasfigurato.

“Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!”

L'ASCOLTO

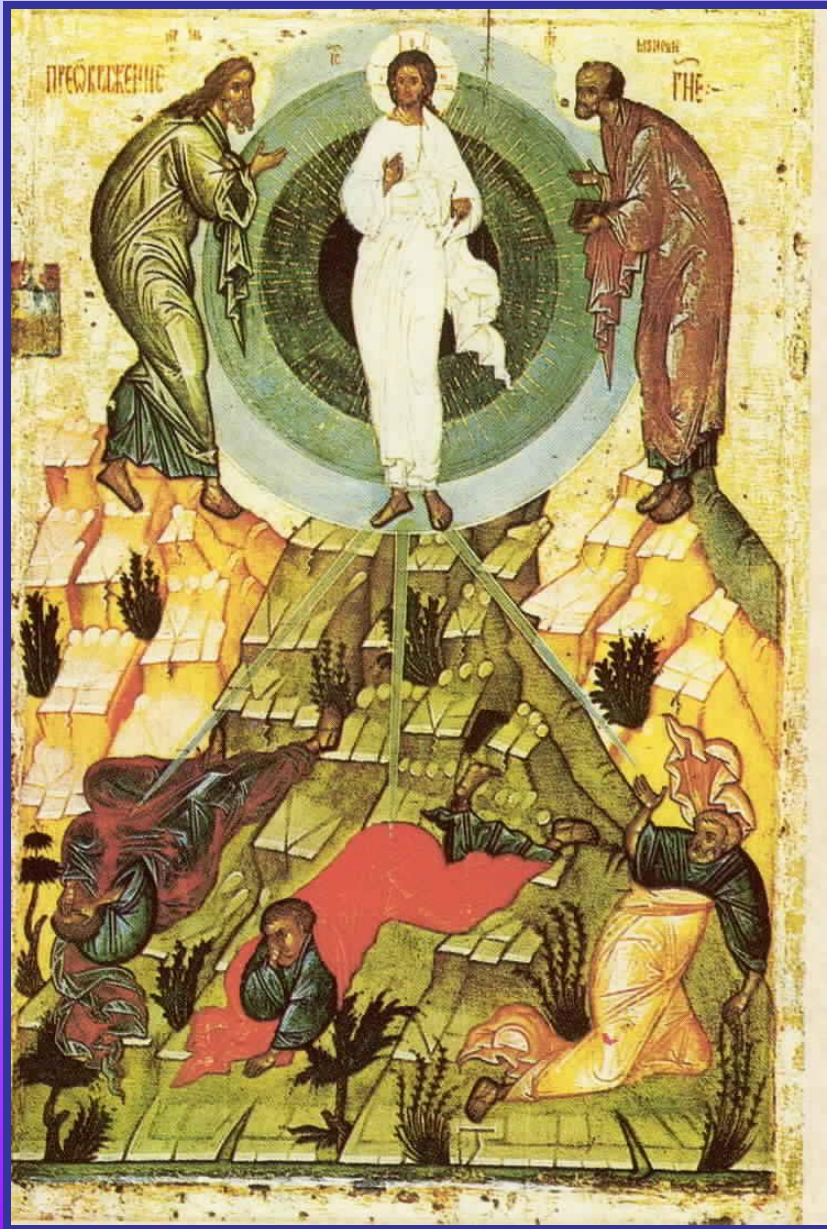
di Gesù
“**trasfigura**” l'uomo
e lo educa a vivere
nella dignità di
“**immagine/somiglianza**”
di Dio.

Scuola di Novgorod (XV sec.)

Struttura fondamentale:

- ✚ Un grande cerchio in espansione perché progressivamente più chiaro (accompagnato e amplificato dalle figure di Mosé ed Elia);
- ✚ Sopra un triangolo a struttura regolarissima, sottolineata dai raggi che partono dall'asse centrale del cerchio costituito dalla figura bianca di Cristo.





MESSAGGIO

- ★ La pienezza di vita (il cerchio) non rimane chiusa in se stessa, ma include nel suo movimento tutto il creato e l'uomo in particolare.
- ★ Questo incontro avviene al vertice della montagna (il triangolo), simbolo universale dell'asse di congiunzione tra cielo e terra, punto di effusione della benevolenza divina e, punto di convergenza di tutti gli sforzi umani di ascensione.

- * La figura di Cristo in continuità con la montagna esprime l'equazione simbolica stabilita da Paolo: "Quella roccia era CRISTO" (1Cor 10,4).
- * Gesù stesso è la montagna, luogo dell'incontro con il Padre.
- * I colori caldi – dal giallo arancione al rosso porpora – sono quelli della natura giunta all'apice del suo rigoglio. In questa icona l'annuncio dell'esodo doloroso rimane in secondo piano, viene messo in rilievo il primo giorno della nuova creazione, partecipe della luce e della bellezza di Dio ("Ecco io faccio nuove tutte le cose" Ap 21,5).



**“Questa montagna è la zona dei misteri,
il luogo delle realtà ineffabili,
la rocca dei segreti nascosti e il vertice dei cieli.**

**Oggi sul monte Tabor
egli ha rinnovato e trasformato
l'immagine della bellezza terrena
in quella della bellezza celeste...**

Luogo temibile!

**Niente meno che la dimora di Dio è la porta del cielo.
Oggi sul monte Tabor è misteriosamente apparsa
la condizione della vita futura e del Regno della Gioia...
Oggi sul monte Tabor abbiamo intravisto
il mistero della Croce che vivifica attraverso la Morte;
come fu crocifisso tra due uomini sul monte del Cranio,
così apparve divinamente tra Mose ed Elia ”.**

Anastasio il Sinaita

Brani di riferimento

Sulla nube:

- ✓ Es 40,34;
- ✓ 2Sam 7,6;
- ✓ 1 Re 8,10-12;
- ✓ 2 Mac 2, 7-8

Sul Figlio:

- ✓ Is 42,1;
- ✓ Mc 1,11

Sull'esperienza di Pietro:

- ✓ 2Pt 1,17-18

Preghiamo con **Mc 9, 2-10**

Signore,
quando Ti “sento”,
e Ti scopro vicino a me,
resto, come Pietro,
con il cuore appagato e,
come lui, cerco di fermare
quel tempo, così da
scavalcare la fatica
del quotidiano.

Sono davvero fuori strada,
proprio come Pietro sul Tabor.
Non ho ancora capito o faccio
di tutto per non capire che la
fede non è un
approdo riposante,
ma una navigazione;
non è un guardare il cielo,
ma un fissare gli occhi per terra

al fine di scoprire i segnali
della tua presenza carichi
del pianto degli uomini, oggi
specialmente così abbondante
anche vicino alla mia porta.

Così ho imparato che non basta
stare sul monte a contemplare
la bellezza del tuo volto.

Tu vuoi che saliamo i difficili
sentieri della vita insieme al Tuo
“Figlio prediletto”, non tanto per
vedere i suoi miracoli,
ma per ascoltare la Sua PAROLA.

Scuoti, Signore, il nostro torpore
e da semplici ascoltatori,
facci diventare operatori ed
esecutori innamorati
della Tua PAROLA. Amen.